

Gianluigi Pasquale, *La nuova evangelizzazione: una vita di qualità*, «Religiosi in Italia» 18 (2013/5) n. 399, pp. 168-174.

Con molta precisione l'articolo osserva l'apporto dei Religiosi alla nuova evangelizzazione rintracciabili chiaramente fin dall'Esortazione Apostolica del Beato Giovanni Paolo II *Vita Consecrata*

(1994). Essi, costituendo lo «sguardo di Dio» sul mondo, non hanno soltanto

Il Vangelo, ma hanno pure «inventato» la bellezza dell'esistenza espressa in una comunità fraterna veicolando l'*etica del desiderio* umano e il *riconoscimento* dell'altrui *reciprocità*.

Vivendo la propria soggettività in una (permanente) situazione oblativa, rubricano il dispositivo che regola l'equilibrio di ogni consorzio umano: il desiderio di donare, ma anche quello di ricevere. Tale dispositivo, che non richiede giustificazione alcuna, pone piuttosto in capo alla vita consacrata la dinamica di poter evangelizzare, poiché «da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). [<http://www.cism-italia.org>].